

# Le condizioni di salute

La documentazione ci rimanda ad una miriade di situazioni riguardanti le condizioni di salute personale e di situazioni sanitarie relative alle abitazioni che aggravano notevolmente le condizioni fisiche e psichiche degli internati. Nella maggior parte dei casi gli ebrei si rivolgono, nei diversi comuni, ai medici di base che spesso, a seguito delle visite, non esitano a consegnare agli ebrei certificati attestanti la necessità di cure specialistiche. Il passo successivo obbligato è la richiesta alla Questura per potersi spostare in un altro comune o per recarsi presso strutture ospedaliere attrezzate per i casi più delicati. Gli internati, infatti, si trovano per lo più in zone disagiate sprovviste di assistenza medica specialistica. Le risposte della Questura o dei Podestà sono in genere positive e gli ebrei possono così usufruire di permessi per curarsi i denti o le unghie, così come per acquistare supporti ortopedici o ancora essere ricoverati per parti, malattie gravi o per problemi psichici.

Alla

R. Questura

Vicenza.

156

La sottoscritta Mira [ ] in  
Sandor di Giuseppe, attualmente  
internata ebrea croata a Marostica,  
osa rivolgersi a Voi nella fiducia di  
ottenere quanto Vi chiede.

La mia figlia Edna da 2 anni e mezzo  
ha bisogno - avendo i piedi piatti di  
portare di scarpe - alte in seguito a  
prescrizione medica.

Noi ci troviamo qui già da 9 mesi e  
durante questo periodo non abbiamo  
potuto curare questa malattia e  
dubitando di peggioramento sarebbe  
necessario provvedere all'acquisto delle  
scarpe adatte che, a Marostica non ci  
è stato possibile trovare.

Mi rivolgo quindi a Voi per ottenere  
il permesso di recarmi a Bassano a  
tale scopo e per un solo giorno.



# MUNICIPIO DI ARZIGNANO

PROVINCIA DI VICENZA

18

Prot. Gen. N. 1666-1667

li 15/5/1943/XXI°

Risposta a nota

92

Oggetto: Spedalità ebrei internati

REGIA QUESTURA

VICENZA

Si trasmettono le contabilità della spedalità consumate dalle sottoindicate ebrei internate nell'ospedale di Arzignano:

dal 20 luglio al 31 dicembre 1942	L. 3300
dal 1° gennaio al 20 febbraio 1943	<u>L. 1000</u>
	L. 4300

dal 3 al 31 dicembre 1942	L. 610
dal 1° al 16 gennaio 1943	<u>L. 300 L. 910</u>
	Totale L. 5210

Pregasi disporre ed autorizzare il pagamento della suddetta spedalità.

IL PODESTA'

La documentazione mostra che, nel caso di ricovero, il sussidio viene temporaneamente sospeso e le spese della degenza vengono poi rimborsate dal Ministero dell'Interno che si occupa della contabilità dell'internamento.

La situazione non è però così semplice. Il Partito Fascista ed anche alcune autorità locali sospettano che i permessi ottenuti per le visite mediche nascondano la volontà da parte degli internati di spostarsi in altri comuni per faccende private, per incontri, per comprare, vendere o scambiare qualcosa.

La gravità della situazione generale si coglie anche da non pochi casi di depressione, schizofrenia e altre forme di disturbi della psiche, oltre che dai tentativi di suicidio, dovuti alla dura quotidianità dell'internamento coatto, così come dall'insorgere di gravi malattie, dalla tbc alla scabbia, a forme tumorali. Diversi i decessi accertati durante l'internamento.

Inoltre, va tenuto conto che le condizioni stesse dell'internamento, legate al clima di alcuni luoghi della provincia di Vicenza, sono una delle principali cause delle richieste di spostamento degli ebrei da comuni di pianura a quelli di montagna o viceversa, a seconda dei problemi di salute.



## Generalità dell' Ammalato

Cognome e nome:

figlio di fu Carlo

e di Virginia

nato a Visegrad

il 2/7/1914

di stato civile celibe

di professione (internato politico)

proveniente da Valli del Pasubio

ed ora residente a Valli del Pasubio

per motivi politici

Schio, il 24/2/1942 XX 193

Il sottoscritto Medico Chirurgo dichiara che la persona al margine  
indicata è affetta da scabbia

per cui ha bisogno di essere ricoverata d'urgenza nell'Ospedale per  
la cura necessaria.

IL MEDICO CHIRURGO

f. G. Pontivi

IL PODESTA' DI Valli del Pasubio

Vista la suesata dichiarazione medica, e assunte sommarie infor-  
mazioni:

Ritenuto che la persona controscritta pel carattere e per lo stadio  
della malattia di cui è affetta non può rimpatriare, e che non ha in  
questo Comune parenti i quali siano tenuti e possano curarla a domicilio;

Verificata l'urgenza di farla ricoverare all'Ospedale;

Visto l'art. 79 della legge 17 Luglio 1890 N. 6972, l'art. 34 del  
R. D. 30 Dicembre 1923 N. 2841 e l'art. 6 del R. D. 14 Settembre 1931  
N. 1175; Vista l'autorizzazione della R. Questura di Vicenza in data 20/2/42

ORDINA N. 011430  
alla Direzione dell'Ospedale Civile Baratto di Schio di accogliere

SIMON

a spese ~~del Comune~~ dello Stato da determinarsi colle  
norme di cui la legge e i R. R. Decreti suindicati.

Dall'Ufficio Municipale,

Valli del Pasubio 24/2/1942 193

IL PODESTA'

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
(firma illeggibile)

Visto, si ricoveri l'ammalato suddetto nel Reparto medico  
e si classifichi fra i dozzinanti.

Schio, il 24/2/1942 XX 193

IL Medico PRIMARIO DELL'OSPEDALE

f. Lino Ciscato

Per copia conforme ad uso interno d'Ufficio.

Dall'Ospedale Civile,

Schio, il 24/2/1942 XX 193

IL SEGRETARIO

Provincia di VICENZA.

Cat. 2 - N. 114

Comune di MONTECCHIO MAGGIORE

Il sottoscritto Medico - Chirurgo Comunale di Montecchio Maggiore

dichiara

di aver visitato fu Hincko

e di averlo trovato affetto da carcinoma del laringe con gravi  
fatti respiratori

e che lo stesso (1) **abbisogna di ricovero urgente all'ospedale.**

il 6 Marzo 1943=XXI°

Il Medico - Chirurgo Comunale

f/to A. Carli

Municipio di MONTECCHIO MAGGIORE

N. 1076

IL PODESTA'

Vista la sovraesata dichiarazione medica;

Riconosciuto che il nominato

figlio di fu Hincko e di

nato a il 4 Marzo 1870 di stato vedovo

di condizione internato di guerra residente in questo

Comune dal 17/12/1942 è veramente povero e come tale

manca di mezzi per curarsi a domicilio della malattia che l'affligge;

**visto che si tratta di internato civile di guerra, di razza ebraica**  
**e di nazionalità croata**

ordina

il ricovero del malato suddetto all'Ospedale di Montecchio Maggiore

perchè sia curato a spese ~~del Comune~~ dello Stato perchè internato  
di guerra e suddito straniero.

il 6 Marzo 1943=XXI°



IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Aletto

(1) Il medico indicherà se il malato è mancante di assistenza, oppure se bisogna di mezzi curativi che non si possono avere che negli ospedali.

448/306971 Ugo Clemens fu  
22 novembre 41.XX e fu Clara, nato a Leopoli il 3 marzo  
1904 = ebreo = ex polacco - internato

al MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della Pubblica Sicurezza  
Divisione A. G. R. = Sezione III

R O M A

=====

L'ebreo ex polacco in oggetto, internato a Lonigo, il giorno 4 corrente si allontanò arbitrariamente dal Comune d'internamento dirigendosi a Milano, e la sera dello stesso giorno, mentre era per fare ritorno a Lonigo, fu fermato sul treno dagli agenti di scorta e consegnato all'Ufficio di P.S. presso questo scalo ferroviario.

Interrogato, dichiarò che, da molto tempo ammalato di cuore, il mattino <sup>del 4 dicembre</sup> mentre si trovava in uno stato di forte depressione, conseguente alla sofferenze cagionategli dalla malattia, si era diretto a Milano, allo scopo di consultare un medico specialista.

Il giorno successivo, mentre era per essere tradotto alle carceri ed era per proporsi a cotesto Ministero il di lui ritrasferimento in un campo di concentramento, fu colpito da un attacco di angina pectoris, per cui si rese indispensabile farlo ricoverare d'urgenza nel locale Ospedale Civile, da dove fu dimesso il giorno 11 andante, dopo aver superato il periodo di crisi, ma non guarito della malattia, per cui, a giudizio dei medici, era da sconsigliarsi un periodo di detenzione od altro provvedimento coattivo.

In considerazione di ciò, si ritenne di rinviarlo a Lonigo, previa diffida alla scrupolosa osservanza delle prescrizioni cui era assoggettato, né si ritiene di poter proporre a cotesto Ministero altri provvedimenti.

Se ne informa cotesto Ministero, per notizia e per le disposizioni che ritenesse eventualmente di impartire.

Con l'occasione si prega altresì di ratificare la spesa per suindicato ricovero ospedaliero.

 IL PREFETTO 

Per quel che concerne l'effetto  
dell'internamento sulla salute psichica  
degli ebrei sono emblematiche alcune  
storie di ebrei internati a **Noventa Vicentina**  
e a **Malo**.

Stazione di Lusiana

N. R.P./6 div ris.

Lusiana li 24 gennaio 1942 XX

VICENZA

OGGETTO: Ricove al Manicomio di N 2 EBREI FIBBRERABILITATI stranieri internati.

Alla Regia Questura di VICENZA  
e, p.c. Al comando della sezione cc.rr. di Asiago

Si comunica che alle ore 14 di oggi, almezzo di questi aggenti municipali con un militare dell'arma si è tradotti alla R. Questura di Vicenza per poi essere ricoverati al quel manicomio, i sottototati Ebrei. che manifestano allienazione mentale rendendosi pericolosi, fra il pubblico.

1. Bencion di Davit e di Miliana; nato a Belgado il 26/II/1906, Croato, impiegato,
2. Alberto di David e di Miliana nato a Belgrado il 9/12/1908.

I suddetti sono internati nel comune di Lusiana, frazione Vitareolo dal 27 Novembre 1941.

Comandante la Stazione  
(Baldissarotta Ambascioli)  
Baldissarotta



330

DIREZIONE

Prot. N. 29-30/1942

li 4 Marzo 1943-XXI°

Alleg. N. ....

Risposta al foglio 3 febr. N. 11384/Gab.

OGGETTO: Fratelli Alberto e Bencion Ebrei stranieri internati.

AL QUESTORE  
di VICENZA

I fratelli Alberto e Bencion di Davide e di Milina, nati a Belgrado, ebrei stranieri internati, degenti in questo Ospedale Psichiatrico una prima volta dal 24 gennaio al 6 marzo 1942 e per la seconda volta dal 4 gennaio 1943 e tuttora ricoverati, sono stati riconosciuti affetti da "Stato depressivo schizofrenico".

Attualmente i malati hanno superato la crisi acuta del loro male e sono ora più trattabili e meno secanti, però essi insistono sempre per essere ricoverati in Ospedale civile perchè si sentono gravi malori di stomaco nei quali sputano ed eruttano in faccia a chi li interroga.

Per conto nostro ora i malati sono dimissibili, però essi devono essere isolati in un ambiente adeguato, tipo campo di concentramento, che in libertà commetteranno altre azioni incompatibili colla vita sociale.

IL DIRETTORE

*[Handwritten signature]*

# CERTIFICATO MEDICO

PER L'INVIO DEI MALATI

all' Ospedale Psichiatrico di Vicenza

NR. - La Direzione Medica dell'Ospedale Psichiatrico fa viva istanza agli egregi Colleghi che redigeranno il presente Certificato, affinché si compiacciano di fornire, nel modo più accurato e preciso che sarà loro concesso, le notizie richieste, essendo esse di somma importanza per la diagnosi e la cura della malattia mentale.

## NOTIZIE PERSONALI

Cognome e nome del malato

Nome del padre Jakob

Cognome e nome della madre fu

Età 41 data della nascita 3 ottobre 1902

Luogo di nascita Spalato

Luogo di residenza Malo Via Porto N.

Comune del domicilio di soccorso internato ebreo

Celibe, o nubile? celibe

Coniugato con ---

Vedov di ---

Numero dei figliuoli, loro sesso, loro età, loro stato di salute fisica e psichica

Professione, arte, mestiere negoziante

Condizione sociale ---

Coltura (notando anche se il malato sa solamente leggere, o leggere e scrivere)

Religione ebraica

## NOTIZIE MEDICHE

1881

### ANAMNESI DELLA FAMIGLIA

1. - Se altri della famiglia in linea ascendente, laterale o discendente sia stato pazzo, o debole di mente, o affetto da malattia nervosa.

Continato politico - non si conoscono i precedenti familiari.

Se alcuno si sia fatto notare per eccentricità, perversiva di carattere, o per stravaganza di idee.

Se vi furono suicidi o delitti.

Se vi furono abusi di venere o di alcool; se casi di rachitide, di scrofola, di sifilide, di pellagra; di deformità congenite.

### ANAMNESI DELL'INDIVIDUO

2. - Sia stato normale oppure stentato, smorboso lo sviluppo dei primi anni (gracilità rachitide, scrofola, idrocefalo).

?

Se il malato abbia contratto le malattie dell'infanzia: se abbia mai presentati fenomeni convulsivi o altri sintomi sospetti di epilessia.

?

Notizie sulla comparsa della pubertà e relative alla vita sessuale, (onanismo, mestruazione, gravidanze, epoca critica).

?

3. - Costituzione fisica (robusta o mediocre, gracile).

Robusto

Se soffre od abbia sofferto di disturbi nervosi o di spiegata nevrosi.

?

Se vi fu infezione sifilitica.

?

Se v'abbiano malattie croniche viscerali, di cuore, di fegato, d'utero.

no

Stato di nutrizione generale prima della malattia.

buona



?  
Se abbia mostrato normale sviluppo mentale e raggiunto un grado di intelligenza comune.

Se abbia mostrato in anomalie del carattere, in abitudini insolite, in idee bizzarre, in tendenze od atti strani una predisposizione alla pazzia o se piuttosto questa sia da considerarsi come fenomeno relativamente estraneo alla sua costituzione psichica e in opposizione alle manifestazioni abituali precedenti.

5. - Se abbia dato altre volte qualche segno di pazzia o spiegate addirittura una forma e quale e quante volte e quando.

Se sia mai stato colpito da traumi.

Se consta sia mai stato ricoverato in Ospedali Psichiatrici.

Quale?  
Quando?

6. - Quali furono le occupazioni abituali; se laborioso, socievole, buono, onesto; se abusò di vino, di venere o di altro modo della vita.

7. - Notizie sull'alimentazione abituale; se insufficiente, cattiva e specialmente se vi sia stato uso quasi esclusivo o preponderante di mais.

#### NOTIZIE SULL' ATTUALE MALATTIA

8. - Quali momenti eteologici si creda avere potuto provocare o favorire lo sviluppo della pazzia.

Se vi siano state influenze nocive inerenti al luogo d'abitazione, all'alimentazione, alla professione, alle abitudini in rapporti familiari e sociali (dissesti, litigi, amori, patemi), e in genere a una mala condotta o disgraziata lotta per la vita.

9. - Quando e come la famiglia e i conoscenti si siano primamente accorti di cambiamenti nei sentimenti, nelle abitudini, nelle idee del malato.

alcuni mesi fa idee bizzarre

non pare

tre mesi fa è stato bastonato da un correligionario

no

ignote

Insufficiente

?

?

da circa due mesi mania di persecuzione. Stato di agitazione - non dorme alla notte.

Specificare, quando è possibile, quali siano le manifestazioni principali della pazzia. Sentimenti morbosi, idee pazzesche, preoccupazioni e aspirazioni strane; atti anormali (da rilevare specialmente se di scandalo e di pericolo altrui, e se vi furono tentativi di suicidio).

10. - Se i suddetti sintomi, propri della sfera psichica, siano accompagnati da fenomeni somatici e quali.

11. - Quali provvedimenti o cure siano stati attuati.

12. - Se l'ammalato si debba giudicare pericoloso a sé o ad altri o di pubblico scandalo, o non possa essere convenientemente custodito e curato fuorché in un Ospedale Psichiatrico.

Dichiarare se vi è urgenza assoluta.

13. - Se il malato trovasi in tale stato fisico da potere senza dannose conseguenze essere trasportato all'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

14. - Si aggiungano tutte quelle osservazioni particolari che, non contemplate qui sopra, possono venir notate dal criterio e dalla sagacia del medico.

Malo, li 24/5/1943 XXI

Viso: Si dichiara autentica la firma

Sig. Dott. Ermete Agostinelli

Malo, li 24/5/1943 XXI

Copia conforme all'originale.

Malo, 31/5/1943 XXI

IL MEDICO  
IL PODESTA'  
Estratto dal Regolamento alla Legge sugli Ospedali Psichiatrici

Art. 38 - Il certificato medico deve essere rilasciato da un medico esercente non vincolato da legami di parentela entro il quarto grado civile, col malato col direttore o proprietario dell'Ospedale Psichiatrico o appartenente all'Ospedale stesso, o alla Casa di Salute aventi reparti per alienati.

Art. 39 - Il certificato deve attestare:

- l'indole della infermità mentale, indicando i sintomi, l'origine, il decorso di essa;
- i fatti specifici enunciati in modo chiaro e particolareggiato, dai quali si deduca la manifesta tendenza dell'individuo a commettere violenza contro se stesso o contro gli altri od a riuscire di pubblico scandalo;
- la necessità di ricoverare il malato nell'Ospedale Psichiatrico attestando ove occorra la necessità dell'immediato ricovero d'urgenza;
- la possibilità di trasportare l'alienato all'Ospedale Psichiatrico per le condizioni fisiche in cui si trova senza grave nocumento della sua salute.

Il certificato dev'essere rilasciato in duplice copia, uno per uso dell'Autorità Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza, e l'altro per uso del Direttore dell'Ospedale Psichiatrico a norma degli articoli seguenti.

Art. 41 - Il certificato medico o l'atto di notorietà non sono più validi se presentati dopo quindici giorni dalla loro data.

Mania di persecuzione con tendenza al suicidio

no

pericoloso a sé

si

si

IL MEDICO

(pregasi di firmare in maniera chiaramente leggibile)

F/to dr. Ermete Agostinelli

IL PODESTA'

F/to Marchioro

In una lettera passata al vaglio della censura, spedita da un internato di Caprino Veronese ad uno di **Brendola**, si legge una precisa accusa da parte degli ebrei al sistema dell'internamento italiano:

*“...inoltre molte coppie di emigranti si ammaleranno poiché con 12 lire giornaliere per una coppia non si può rimanere sani. (...). Ciò può derivare solamente da un inventore ammalato di cervello!!! Noi siamo come internati sotto il controllo dello Stato, si dovrebbe perciò rendere partecipe lo Stato di questo inganno. Io ho anche un cattivo ricordo di Ferramonti, là mi sono ammalato alla viscica...”*

08868 100

ST. QUESTURA  
- 4 SET. 1942 XX  
R. QUESTURA DI VERONA  
VICENZA

N° 011876 Div. Stran. Verona li 31 Agosto 1942 XXP

OGGETTO= Stralcio di lettera spedita in data 21/8/1942 dall'ebreo straniero Samuele da di Caprino, ove è internato, diretta a a Brendola (Vicenza)

Al Comando Caprino  
Alla TENENZA CC. RR. di CAPRINO VERONESE  
alla R. QUESTURA di VICENZA

Nell'esaminare la corrispondenza degli ebrei stranieri internati a Caprino Veronese, per il prescritto visto, è stato rilevato che la lettera in oggetto, fra altro contiene quanto appresso:

"..... inoltre molte coppie di emigranti si ammaleranno poiché con 12 lire giornaliere per una coppia non si può rimanere sani. Per il gruppo possono sussistere di risultato? Ciò può derivare solamente da un inventore ammalato di cervello!!! Noi siamo come internati sotto il controllo dello Stato, si dovrebbe perciò rendere partecipe lo Stato di questo inganno. Io ho anche un cattivo ricordo di Ferramonti, là mi sono ammalato alla viscica...."

Detta lettera è scritta in tedesco.

Si prega pertanto disporre gli opportuni accertamenti al

# La censura

Sin dal loro arrivo in provincia di Vicenza, gli ebrei vengono sottoposti ad un duro regime di controllo disposto a livello ministeriale, organizzato dalla Questura di Vicenza e reso operativo non solo dalle autorità locali e dalle stazioni dei Carabinieri, ma anche grazie ai continui esposti del Partito Nazionale Fascista e alle delazioni e alle denunce dei singoli cittadini. Ogni movimento, ogni incontro, ogni parola, ogni sfogo, ogni contatto umano (a volte improntato ad amicizia e affetto con gli italiani), ogni cosa viene osservata e comunicata agli enti preposti. Se si considera che tutte le lettere passano dall'Ufficio Censura, si capisce come il controllo sia totale.

Appena giunti nei comuni, gli ebrei sono attesi dalle prescrizioni e le autorità fanno di tutto per vigilare sulla loro mancata applicazione e per renderle effettive.

**COMUNE DI SANDRIGO**  
 PROVINCIA DI VICENZA 316

N. 1857 di Prot  
 Risposta a nota N. 04485 Cab.  
 del 20/4/43

**R. QUESTURA**  
 Sandrigo, li 4/5/43/XXI  
**VICENZA**

OGGETTO: Ebrei internati a vigilanza -

Alla R. Prefettura  
 VICENZA

In relazione alle istruzioni contenute nella circolare sopra indicata, assicuro di aver nuovamente diffidati gli ebrei internati in questo Comune, ad attenersi scrupolosamente alle prescrizioni loro imposte all'atto del trasferimento, redigendo apposito verbale firmato dagli interessati.

Assicuro in particolare:

- 1) che nessun permesso viene da me rilasciato agli ebrei per frequentare cinematografi od altri pubblici spettacoli -
- 2) che i permessi da concedersi agli ebrei per recarsi fuori Comune vengono sempre richiesti alla R. Questura -
- 3) non risulta che vi siano attualmente persone aventi rapporti di dimora con gli interessati -
- 4) l'unica famiglia di ebrei che occupava da sola una civile casa d'abitazione è stata sistemata in due uniche modeste stanze. - Le altre famiglie occupano locali strettamente indispensabili -
- 5) nessuna famiglia di ebrei ha personale di servizio ariano -
- 6) non risulta che gli internati esercitano od abbiano esercitato il commercio di generi alimentari o razionati -
- 7) ho preso accordi con il locale Comando Stazione CC.RR. per l'intensificazione della vigilanza sugli ebrei -

**COMUNE DI SANDRIGO**  
 IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
 ( Cap. R. Rossi )

**PARTITO NAZIONALE FASCISTA** 17  
**FASCIO di COMBATTIMENTO di SAN NAZARIO**

**RISERVATA PERSONALE**

N. di Prof. 750 li 13 Gennaio 1943 A. XXI°

sposta al foglio N. del Allegati N.

OGGETTO: Ebrei Internati

**R. QUESTURA**  
 AL SIGNOR SEGRETARIO FEDERALE I° GENNAIO XXI  
 COMM. BRUNO MAZZAGGIO  
**VICENZA**

VICENZA

6/1  
 Giovanni M. Mazzaglia  
 Cap. P. Rossi

Vi segnalo il contegno degli ebrei internati in questo Comune che ha dato e continua a dare adito a giusti e legittimi rimarchi da parte delle famiglie dei combattenti e dei fascisti.

- 1° Sono dei liberi cittadini e quotidianamente vanno fuori Comune inessevati anche nelle ore notturne.
- 2° Mi risulta che commerciano, magari in forma molto lieve, in generi razionati.
- 3° Abitano in diverse località senza alcun controllo e spesso sorgono dissidi con i proprietari di fabbricati per il pagamento degli affitti e per il loro contegno.
- 4° Poco o meglio nullo è il controllo su di essi dai preposti alla vigilanza.

Un severo provvedimento nei loro confronti, oltre che essere più che giusto, sarebbe una prova di attaccamento alle famiglie e combattenti che purtroppo qualche volta dicono di essere considerati al loro pari.

**IL SEGRETARIO DEL FASCIO**  
 G. Mazzaglia

N. OII302 Gab.

11 febbraio 1943

Oggetto. = ~~Carne Elissa~~ di Moisè = ebreo  
internato.

al Comando Stazione RR.CC.

- CARPANE'

Viene riferito che ~~il suddetto~~ ~~in oggetto~~

lo straniero in oggetto fin dall'epoca del suo internamento in codesto Comune si è dimostrato e si dimostra elemento indisciplinato, di carattere violento mantenendo specie con le autorità ~~un contegno~~ un contegno sconveniente e poco riguardoso.

Pregasi pertanto codesto Comando riferire in merito proponendo, se del caso, il suo internamento in un campo di concentramento.

IL QUESTORE

In moltissimi casi, si pone rimedio alle violazioni dei divieti e alla mancanza di disciplina proponendo l'internamento in campi di concentramento del Regno. Quasi sempre si tratta del campo di Ferramonti di Tarsia.

Come detto, ogni atteggiamento e ogni parola proferita dagli internati viene ripresa e ampliata da singoli cittadini o dai Carabinieri stessi, in lettere che hanno il sapore dell'invettiva contro gli abitanti dei vari comuni o il lassismo nei controlli e che si concludono immancabilmente con il richiamo a soluzioni radicali:

*“Si ritiene pertanto doveroso rappresentare quanto sopra affinché (...) si addivenga all'internamento degli ebrei stranieri in appositi campi di concentramento, tenuto conto che essi, benché venissero concentrati in un unico locale nei comuni ove attualmente sono, avrebbero ugualmente la possibilità di svolgere agevolmente la loro attività dannosa alla nazione in guerra, perché durante il giorno godrebbero lo stesso di una certa libertà e per quanto assidua fosse la vigilanza esercitata su di essi, non sarà mai sufficiente per impedire i loro approcci con la popolazione che li ospita.”*

Altrove si scrive:  
*“GLI EBREI  
SIANO TUTTI CONCENTRATI E  
VIGILATI DA SENTINELLE  
ARMATE, se non si vuole che in  
questo settore del fronte interno  
si notino tentennamenti o  
peggio diserzioni”.*

Canove di Roana 18/2/XXI

All' Ill. mo Signor Questore della Provincia di

VICENZA

VICENZA

Come Italiani e Fascisti, parenti di internati all'Estero in campi di concentramento, e di soldati combattenti, ci sentiamo in dovere di segnalare alla S.V. Ill. ma quanto segue, affinché voglia, dopo i debiti accertamenti, provvedere senza indugio:

2

A Canove di Roana, com'è noto, sono internati una quarantina di ebrei, i quali alloggiavano in case d'abitazione e sono trattati non come si meriterebbero, e cioè almeno come lo sono i nostri connazionali concentrati all'estero, ma addirittura come probi cittadini italiani!

I sottoscritti, pure intendendo che le Autorità centrali abbiano date le debite istruzioni sulla sorveglianza dei predetti Giudei internati, hanno notato che questi ultimi godono della più ampia libertà. =

Infatti gli ebrei, acquistano ~~xxxxxxxx~~ generi vari, specie alimentari (eludendo anche le tanto rigorose misure annonarie) quali burro, patate, farina, da terzi poco scrupolosi contadini, e li rivendono con ingenti utili. =

Per fare tali acquisti si recano anche fuori dalla giurisdizione di Roana senza permesso ed impunemente.

Uno degli ebrei che particolarmente si dedica a tale attività è certo ~~xxxxxx~~ (da poco convertitosi al Cristianesimo, Neanche Cristo rispettono!) che più volte si reca nel Comune di Rotzo per acquistare burro che ha esitato a Canove a L. 80 il Kg. ed ha acquistato anche telerie per grembiuli che ha esitato a vari cittadini. =

E' avvenuto che altro ebreo ~~xxxxxx~~, si è recato a Padova in bicicletta (a che fare?) sempre senza permesso. =

E' da ieri sera che un terzo Ebreo ~~xxxxxx~~ si è recato a Vicenza per fare certi suoi acquisti (esercita il mestiere di orologiaio). Questi però venne fermato (per quanto?) al suo ritorno, dai RR. CC. di Canove

Corre voce che il somminato ~~xxxxxx~~ si sia espresso in modo poco benevolo verso gli italiani e abbia detto che nel caso che l'Italia perda

la guerra gli abitanti di Roana, come d'altronde tutti gli Italiani, saranno sottoposti al dominio e beneplacito degli..... internati. GLI EBREI SIANO TUTTI CONCENTRATI E VIGILIATI DA SENTINELLE ARMATE, se non si vuole che in questo settore del fronte Interno si notino tentennamenti o peggio diserzioni.

I combattenti che hanno occasione di venire in licenza, hanno notato il trattamento di cui godono gli ebrei e si sono espressi in modo poco benevolo giacchè sanno a ~~xxx~~ quali sevizie e sorpresi sono stati sottoposti gli italiani nelle varie località del fronte greco-albanese. = Si spera che la S.V. Ill. ma darà severissime disposizioni al riguardo affinché cessi questo andazzo di cose. =

rag. *Mappata*  
ref. *Fella*

QUESTURA VINCENZA

*Manfredi*  
ALLA REGIA PREFETTURA DI VINCENZA  
ALLA REGIA QUESTURA DI VINCENZA  
AL COMANDO DEL GRUPPO DEI CC. RR. DI VINCENZA  
AL COMANDO DELLA COMPAGNIA DEI CC. RR. DI VINCENZA  
Interma

VINCENZA  
VINCENZA  
VINCENZA  
VINCENZA  
34

Come è noto in questa giurisdizione risiedono numerosi ebrei stranieri internati nel comune di Roana ed in quello di Lusiana. Gli stessi, durante la loro permanenza nei due detti comuni sono venuti inviati alle autorità locali ed alle maggior parte della popolazione e si domanda unanimemente l'allontanamento di essi. Gli ebrei di che trattasi, sono alloggiati, sparsi, in diverse case private e godono di molta libertà e di un trattamento più che umano e cordiale. Infatti, essi conducono una vita comoda e confacente ai liberi villaggi e non ad internati, i quali dovrebbero per lo meno sentire un certo disagio morale e materiale, consone alla loro attuale posizione. Si riscontra, invece, nettamente l'opposto e non è difficile notarlo perchè essi ricevono giornalmente aiuti finanziari e materiali dalle varie comunità ebraiche ed altre fonti non identificate, ciò che non hanno i nostri prigionieri di guerra che si trovano in mano al nemico. Le autorità comunali di Roana stanno facendo pratiche con quelle provinciali, intese ad ottenere un provvedimento perchè tutti gli ebrei vengano radunati in una casa di isolamento comunale, e ciò per evitare una ulteriore convivenza di essi con le famiglie del luogo, presso le quali gli internati godono di eccessiva familiarità, che in prosieguo di tempo potrebbe degenerare ed avere conseguenze spiacevoli, perchè gli ebrei, data la loro perspicacia e l'avvedutezza innata, a contatto con gente semplice, riuscirebbero a conquistarsi il credito di molti ed in particolare, degli elementi già per se stessi contrari all'attuale ordinamento o scossi nella loro fede dal momento difficile che la nazione attualmente attraversa.

Risulta, infatti, da fonte non potuta controllare, che gli ebrei internati, facciano già delle insinuazioni e prognostici sul decorso della guerra e che in una circostanza si sarebbero espressi con le frasi: "L'Italia e la Germania perderanno certamente la guerra ed allora saremo noi quelli che taglieranno le mani ai bambini".

È peraltro ben nota la loro avversione per il fascismo e la loro propensione di favorire la propaganda nemica in ogni circostanza e luogo, perciò, a giudizio di questo comando, la presenza di si fatta categoria di persone nell'altipiano, dove si attende di giorno in giorno l'arrivo di numerosi sfollati provenienti dalle città bombardate e perciò maggiormente propensi per il loro stato d'animo a subire la sempre più convincente propaganda nemica, sia più che mai inopportuna.

Si ritiene, pertanto, doveroso rappresentare quanto sopra affinché, esaminata la situazione prospettata, si addivenga all'internamento degli ebrei stranieri in appositi campi di concentramento, tenuto conto che essi, benchè venissero concentrati in un unico locale nei comuni ove attualmente sono, avrebbero ugualmente la possibilità di svolgere agevolmente la loro attività dannosa alla nazione in guerra, perchè, durante il giorno godrebbero lo stesso di una certa libertà e per quanto assidua fosse la vigilanza esercitata su di essi, non sarà mai sufficiente per impedire i loro appoggi con la popolazione che gli ospita.

479  
L. 132  
L. 23, 11/19

IL MARSIGLINO MAGGIORE, COMANDANTE DELLA SEZIONE (Antonio Collins)

1/6  
Caro di vita  
Distingueremo il fatto  
che, inopinatamente in  
seguito a quanto ci è stato  
comunicato dalla autorità  
dell'Internamento di Roana  
e, peraltro, tenuto conto  
della presenza di ebrei  
internati in Roana ed in  
Lusiana, si ritiene che  
il loro permanere in  
questi comuni sia  
dannoso alla nazione  
e che si debba  
provvedere all'  
internamento  
degli stessi  
in appositi  
campi di  
concentramento  
per evitare  
ulteriori  
comunicazioni  
che potrebbero  
essere dannose  
alla nazione  
in guerra.



Anche la popolazione locale viene sottoposta a forti pressioni circa i loro rapporti con gli internati. Dopo i dovuti accertamenti i Carabinieri non esitano ad invitare gli interessati in Questura e ad interrogarli.

L'anno 1943 addì 23 del mese di agosto è presente Antonio fu Francesco e fu Caterina nato a Terrevecchia (Cosenza) il 28.2.1892, domiciliato a Camisano Vicentino, il quale opportunamente interrogato circa relazioni con internati di Camisano Vicentino risponde:

" " All'atto dell'internamento a Camisano degli ebrei stranieri molti, del paese, compreso io, ci siano interessati per trovare ad essi una sistemazione. Siccome in Camisano esercito il mestiere del merciaio, uno degli internati veniva spesso nella mia bottega e dato che anche lui esercitava lo stesso mestiere mio, mi aiutava nei momenti di bisogno e specialmente alla domenica giorno di mercato.

Dopo qualche tempo, saputo che non bisognava avere contatti con gli internati, preghi detto internato ad astenersi dal frequentare la mia bottega. Difatti l'internato non si fece più vedere.

Oltre a ciò non ~~ha~~ <sup>ho mai</sup> avuto contatti con gli internati di Camisano Vicentino. " "

Viene severamente diffidato ad astenersi per l'avvenire ad avere contatti di qualsiasi genere con gli internati.

Il predetto si dichiara edotto della presente diffida.

Letto confermato e sottoscritto.

*Antonio*  
*Antonio*

**Legione Territoriale dei Carabinieri Reali di VERONA**  
Stazione di Camisano Vicentino

32

ORDINE CONTENUTO CON FOGLIO N°. 09353= DEL 12 CORR.

DELLA REGIA QUESTURA DI  
VICENZA

Il nominato Antonio fu Francesco da  
Camisano V.

Siete invitato a presentarvi il mattino del 18 corr.

ALLA REGIA QUESTURA DI VICENZA, per cunicazioni che

vi riguardano.

14 AGO. 1943

EL MARESCIALLO MAGG.  
Comandante la Stazione  
(Giovanni Turati)

*[Signature]*

Tutti i risultati delle indagini e dei sopralluoghi vengono prontamente riferiti al Questore. Vengono annotati e verificati spostamenti, riunioni di ebrei, organizzazione di mense comuni, rispetto degli orari e così via. Nel caso di situazioni non regolamentari scattano le diffide del caso.

Vicenza, li 18 dicembre 1942 XXI°

91

Sig. Questore

Vicenza

In ottemperanza alle istruzioni da Voi impartitemi, stamane mi sono recato a Montecchio Maggiore onde accertare la consistenza delle notizie confidenziali circa riunioni di ebrei in quell'albergo e circa la pretesa fuga dell'ebreo dimorante nella pensione gestita dalle sorelle.

Dagli accertamenti praticati è risultato quanto appresso:

Il nominato Antonio fu Giuseppe, di anni 63, domiciliato in Montecchio Maggiore, via Margherita n°1, opportunamente sentito ha riferito di ignorare che nell'albergo si riuniscano degli ebrei.

In merito il Podestà del luogo mi ha dichiarato che effettivamente in detto albergo circa tre mesi or sono si riunivano degli ebrei di Montecchio Maggiore e che, in seguito ad opportuna diffida, si astenevano dal darsi convegno in detto locale.

Non risulta, pertanto, che in atto all'albergo si verificano riunioni di ebrei.

Ho accertato però che circa una decina di ebrei di Montecchio Maggiore dopo tale diffida, e previa autorizzazione orale di quel Podestà, avevano organizzato una mensa in comune, che di recente si è sciolta, in casa dell'ebreo Ernesto di Gilio, ove si recavano a consumare le pasti.

Nonostante lo scioglimento della mensa, gli stessi ebrei, che vi avevano preso parte, si recano tuttora in casa del predetto dove si trattengono a conversare fino alle ore 21.

Notizie precise in merito sono state fornite dal Maresciallo dei CC.RR. in pensione, Giovanni, abitante in Montecchio Maggiore, via ... n°3.

Le sorelle sono state identificate per le figlie dell'affittacamere a nome ... fu Luigi di anni 36 e sorella Marianna di anni 32, abitanti in via ... n°32. In casa delle predette alloggiano da molti mesi i coniugi ebrei ... e la moglie ...

I medesimi sono stati trovati in casa.

Opportunamente sentita la affittacamere, ha dichiarato che ... ha dichiarato che ... circa un mese fa si è recato a Trieste, ove si sarebbe tenuto alcuni giorni. Dagli atti di questo Ufficio si rileva che il ...

Sommer con nota n°448/304420 del 10/II.u.s. è stato autorizzato dal Ministero a recarsi a Trieste per la sistemazione di affari commerciali.

Il Sommer, partito per Trieste il 16/II.u.s. è rientrato a Montecchio la sera del 19° stesso mese.

II. COMMISSARIO AGG. DI P.S.

Surrisi Francesco



314

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI VERONA

STAZIONE DI CARRANE

N. 3413/50 di Prot.

Carpane, li 9/4/1942 XXI°

Risposta al foglio N. 010917 del 6 andante Carte annesse N. ....

OGGETTO: Ernesto di Gilio e Perot ebrei internati

Alla Regia Questura di

Vicenza

ARTI GRAFICHE - MASSANO

In relazione al foglio sopra distinto, si comunica che interrogati gli ebrei in oggetto onde conoscere ove trascorsero i due giorni che rimasero assenti da questo comune, hanno dichiarato di essersi recati nel comune di Foza e di aver vagato sulle montagne per procurarsi patate e burro. Risulta a questo comando che i medesimi altre volte si sono recati in montagna ed in altri comuni per procurarsi farina burro ed altro e si ritiene necessario il loro internamento in un campo di concentramento.

Il Maresciallo magg comandante la stazione DE RIU Ponziano

DE RIU

Nel mirino delle autorità finiscono soprattutto le frequentazioni degli ebrei con donne del luogo e viceversa. In questi casi la vigilanza è altissima, le lamentele e gli esposti numerosi, ma né i Carabinieri né il Podestà né il Questore sembrano poter fare molto per arginare i rapporti che si vengono a creare, pur tenendo in considerazione che molti ebrei hanno subito, per questi comportamenti, l'internamento in campi di concentramento, il trasferimento in altri comuni o il carcere.



R. QUESTURA  
LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI VERONA

Compagnia DI Vicenza  
VICENZA

N. 188/31(94) di Protoc. d. 3<sup>a</sup> Vicenza, il 12 gennaio 1942 - A. XX  
Risposta al foglio N. 011881 del 29/12/a.s. - Carte annesse N. 9

Oggetto: Ebrei stranieri internati nel Comune di Roana-Frazione Canove.

Al la Regia Questura di  
Vicenza

In risposta alla nota in oggetto, la Sezione di Asiago ha riferito:

" Gli ebrei stranieri internati a Canove di Roana, in numero di 50, sono troppo numerosi in relazione alla popolazione di detta frazione.

I predetti, mancando locali appositamente attrezzati, sono stati per necessità in parte accantonati presso famiglie private ed in parte in un locale di proprietà comunale, con materiali lettereschi del comune stesso.

Ne consegue che, mentre quest'ultimi essendo appartati non hanno relazione alcuna con la popolazione, gli internati accantonati presso le famiglie private hanno un diretto contatto con le stesse e da ciò ne deriva qualche confidenza che è impossibile prevenire e reprimere.

L'Arma esercita attiva sorveglianza, ma ciò nei limiti delle sue possibilità, giacchè, fuori delle continue diffide che vengono fatte alle famiglie ove gli ebrei dimorano, non può far altro e non

può controllare come si svolge la vita in ogni singola famiglia, se non offendendo quei principi di libertà di cui ha diritto un cittadino in casa propria.

In pubblico invece gli internati tengono un buon contegno e salvo qualche caso sporadico subito represso, non avvicinano nessuno.

Non risulta finora che una ragazza del luogo sia stata resa incinta da un ebreo internato, ma non escludiamo che ciò possa accadere in avvenire se perdurasse la loro permanenza presso le famiglie private.

La popolazione di Canove di Roana è molto cordiale, propensa alla confidenza ed alla bonomia e le donne, per la loro affabilità ed un po' per l'ignoranza, in materia di castità non sono certamente da additare ad esempio.

Il Podestà locale ha dato severe disposizioni alla popolazione, perchè non prenda contatti con gl'internati, ma tali disposizioni saranno frustate finchè gli ebrei non saranno tolti dagli ambienti famigliari ed accantonati in un singolo locale.

In proposito ve ne è la possibilità, giacchè esiste in Canove un locale di proprietà comunale completamente vuoto, che si presta allo scopo per la sua capacità e disposizione di ambienti ed anche perchè la sua ubicazione facilita un'assidua vigilanza da parte dell'Arma.

Occorre soltanto che il Comune venga autorizzato dalla Regia Prefettura all'acquisto del materiale letteresco e dell'altro necessario per assicurare l'osservanza di quelle norme igieniche indispensabili per evitare eventuali sviluppi di malattie infettive.

IL I° CAPITANO COMANDANTE LA COMPAGNIA  
(Ercole Gabate)



**R. QUESTURA**  
 29 APR. 1942 XX°

**LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI VERONA**

Stazione di Cismon del Grappa

N. RP/44 di prof. R.P. Cismon del G., il 27 aprile 1942. A. XX°

Risposta al foglio N. CIQI76 del IO/I/1942. - Carte annesse N. \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** \_\_\_\_\_ Internati.

Proposta di trasferimento.

Al la Regia Questura di \_\_\_\_\_

*Carabinieri*

\_\_\_\_\_

Nonostante l'assidua vigilanza da parte dei militari di questa stazione e i ripetuti richiami e diffide a non avvicinare cittadini, gli internati in oggetto segnano coltivano rapporti con donne di questo comune, forse con alcune di esse intimi.

Infatti oggi è stato asssodato che tale \_\_\_\_\_, sordomuto, calzolaio da Primolano di Cismon del Grappa sorprese IO-o-15 giorni fa l'ebreo \_\_\_\_\_ di anni 20 per ben due volte nella propria stanza da letto, mentre la di lui moglie, \_\_\_\_\_ di Abramo di anni 22, faceva finta-mentre stava per essere sorpresa dal marito che lo sentiva salire le scale-di attendere alla faccende domestiche passando da una stanza all'altra.

Domenica 26 corrente alle ore 19 circa la \_\_\_\_\_ unitamente alla giovan \_\_\_\_\_ di anni 17 pure da Primolano al ritorno da Cismon ove si erano recate al Cinematografo, furono viste assieme, appena fuori paese, sulla strada nazionale (Cismon-Primolano) con gli Ebrei in oggetto. rimanendo in compagnia per circa un'ora. Tale appuntamento venne stabilito, probabilmente, dalle ore 8,30 alle

5 dello stesso giorno tra l'internato \_\_\_\_\_ e la \_\_\_\_\_ nell'abitazione di quest'ultima ove l'ebreo si era recato.

I predetti fratelli moltissime altre volte sono stati veduti a parlare e trattenersi insieme con giovani donne dei paesi e frazioni limitrofi che transitano per ragioni d'interessi in Cismon provocando reclami da parte della popolazione e del Sig. Segretario Politico del Fascio di Cismon del Grappa.

Pertanto questo comando propone il trasferimento dei due predetti internati in campi di concentramento o in colonie insulari.

Si ritiene opportuno ricordare che i medesimi convivono col proprio padre, pure qui internato.

La \_\_\_\_\_ e la \_\_\_\_\_ sono state dallo scrivente severamente diffidate non più avvicinare i due ebrei; le quali a loro discolpa hanno dichiarato di non sapere che è vietato ai cittadini di razza ariana parlare o trattenersi con gli internati.

La \_\_\_\_\_ da sua parte nega di avere avuto intimi rapporti con il

IL MARESCIALLO D'ALLOGGIO  
 COMANDANTE LA STAZIONE  
 ( Tacconi Lorenzo )

*Tacconi*

CAMISANO VICENTINO

Il sottoscritto Bartolomei Silvio Segret. Com. le di Camisano Vic. No dietro Vostro invito espone quanto segue:

" Nel pomeriggio di ieri giorno 27 corr., verso le ore 20, poco prima di far ritorno dal limitrofo Comune di Piazzola sul Brenta, dove si era recato per assistere ad una gara amichevole di calcio svoltasi fra le squadre di quel Comune e quella di Camisano V., nell'attraversare la piazza principale, ha creduto sostare, in compagnia dei giovani calciatori e degli altri appassionati dello sport che lo avevano seguito in bicicletta per una bicchierata, dinanzi al principale esercizio pubblico di quel paese. Notatasi la presenza di alcune persone di Camisano V. che sedute intorno ad un tavolo posto fuori dell'ingresso dell'esercizio, davano spettacolo di godere l'amabile compagnia di quattro ragazze internate di razza ebraica, a suoni di fisarmonica e a libazioni di pregiato vino in bottiglia, tutti i giovani che si trovavano con <sup>le</sup> ~~le~~, disgustati, preferivano di abbandonare subito l'esercizio e ritornarsene a Camisano, commentando piuttosto aspramente, strada facendo, la condotta non solo delle internate che, nonostante i ripetuti richiami e diffide da parte delle Autorità, continuano, noncuranti di tutto, a godersi una eccessiva libertà, ma anche, biasimando il contegno dei concittadini.

Mentre si rifaceva la via di ritorno, l'allegra comitiva delle internate e dei cavalieri, raggiunse la compagnia alla quale faceva parte il sottoscritto per sorpassarla. - I giovani si diedero allora ad inseguire le internate, tre delle quali erano in bicicletta propria ed altra seduta attraverso il palo della bicicletta ~~xxxxxx~~ di uno dei corteggiatori, e le accompagnarono fino all'entrata del paese di Camisano, tra frizzi, motteggi ed altre espressioni non troppo simpatiche, offrendo così spettacolo di curiosità e di commenti alla popolazione che, per essere giorno festivo, si trovava numeroso lungo la strada.

E siccome dette internate incorrono in frequenti infrazioni del genere per la libertà senza freno che, a dispetto di tutto, continuano a voler prendersi, il sottoscritto ha immediatamente informato del fatto il Comandante della Stazione locale dei CC. RR. nonché il Segretario Politico, invitando a prendere energici provvedimenti a carico delle indiscipline al fine evitare il ripetersi di simili gazzarre ed anche per salvaguardare quello di comprensione fascista che ancora si conserva da una parte sana di <sup>ti</sup> giovani e di numerosi cittadini. "

Le generalità delle internate sono:

Cilli	di	Hermann	di	anni	23
Clara	in		"	"	24
Henni	di	Herschel	"	"	17
Ruth	di				

, sfollata volontaria  
da Milano non internata - ebrea - di anni 16

Camisano Vic. li, 28 Giugno 1943-XXI°

IL SEGRETARIO COM. LE

*Bartolomei*



# LEGIONE TERRITOR. DEI CARABINIERI REALI DI VERONA

Stazione Di Cison del Grappa

N. R.P./101 di prot. Div. R.P. Cison del G. 9 Dicemb. 1943-XX°

Risp. al foglio N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ Carte annessa N. \_\_\_\_\_

OGGETTO: Internati stranieri.

Al la Regia Questura di

Vicenza

di anni 21 e fratello \_\_\_\_\_ di anni 19 in-

ternati in questo comune, nonostante diffidati in proposito frequentano spesso, di giorno, una casa in Cison del Grappa ove abitano tre donne di dubbia moralità e di dubbia fede fascista; non iscritte al P.N.F.

Pure le tre donne sono state inutilmente diffidate di non avvicinare e né mantenere rapporti con gli internati.

Premesso quanto sopra, si prega la cortesia di codesto Ufficio di dare a queste disposizioni in merito alla procedura che questo comando dovrà applicare sia nei confronti degli internati sia nei riguardi delle donne di cui sopra.

IL MARESCIALLO D. 19610  
COMANDANTE LA STAZIONE  
(Pacconi Lorenzo)

QUESTURA

11 DIC. 1941 XX

VICENZA

Alcuni genitori ebrei internati a **Camisano**, dopo l'arresto delle figlie, scrivono una lettera di scuse al Questore, chiedendone il rilascio.

21/7  
P. J. F. S. G. G. G.  
non state in lacrime!

R. QUESTURA 21  
21 LUG. 1943 XXI  
VICENZA

Suo Eccellenza il Questore!  
Noi genitori infelici chiediamo  
di avere pietà per le nostre  
figlie, in e  
che hanno commesso  
lo sbaglio di allontanarsi  
dal paese.

Signor Questore Vi preghiamo  
di perdonarci che anche  
il nostro Dio si perdonasse  
ai suoi peccatori.  
Vi preghiamo di perdonar-  
ci e scusarci. Sua Eccellenza  
Vi preghiamo di prendere in  
considerazione le lagrime  
di noi madri e di ci  
mandarci le nostre figlie

Camisano P. VI. 1943

UFFICIO POLITICO INVESTIGATIVO

Vicenza 26 giugno 1943-XXI°

N°122/B-2 di prot.-

OGGETTO: Denuncia a carico di GIRARDI Monsignore Giuseppe-Parroco  
Abate di Camisano Vicentino

ALLA REGIA QUESTURA di  
e, per conoscenza:

AL COMANDO GENERALE M.V.S.N.-Servizio Politico-  
AL COMANDO DELLA V^ZONA CC.NN.-Ufficio Politico-

→ V I C E N Z A

R O M A  
B O L Z A N O

\*\*\*\*\*

Da fonte confidenziale attendibile questo U.P.I. è stato messo al corrente che a Camisano Vicentino, ove sono internati circa 35 ebrei, alcuni di questi avrebbero contratto relazione col Monsignore in oggetto segnato.- Inoltre il predetto Monsignore verrebbe accusato di ricevere nella sua Canonica degli ebrei e di offrire loro, sotto forma di assistenza, dei generi alimentari, quali farina o vino e inoltre di permettere ad un ebreo di prestare la sua opera quale aiuto operatore cinematografico ogni qual volta si proietta una pellicola nel Cinema di Camisano-di proprietà reale di Mons.GIRARDI che avrebbe fornito i mezzi finanziari per la costruzione di detto locale, ma che figurerebbe intestato alla Casa Domus- nonché di permettere ad altri ebrei di assistere agli spettacoli.-

Questo U.P.I. iniziò allora i necessari lavori di accertamento ecc. ed ha potuto effettivamente assodare che, specie nei mesi scorsi, vari ebrei potevano accedere nella Sala Cinematografica e che a tutt'oggi, l'ebreo identificato per di Paolo e di nato a Vienna il 15/11/1921-elettricista, presta la sua opera di operatore o alle volte di aiuto operatore per la proiezione delle pellicole che settimanalmente si danno in quel paese.-

Si è inoltre accertato che l'ebreo hele di Isako e di nato a Vienna il 6/7/1905-fotografo, con frequenza si reca nell'abitazione di Mons.GIRARDI.-

Per quanto sopra denuncio il predetto Monsignore a questa R. Questura per i provvedimenti di competenza.-



L. CONSOLE CAPO DELL'U.P.I.  
-C. Dal Bianco-

*M. Dal Bianco*

R. QUESTURA  
26 GIU. 1943 XVI  
VICENZA

Non mancano i controlli e le denunce a carico di membri della Chiesa cattolica, come accade a Monsignor Giuseppe Girardi, accusato di aver aiutato gli ebrei, assistendoli, fornendoli di alimenti, collaborando con loro per l'organizzazione della proiezione di film e permettendo loro di assistere ai film stessi.

In rari casi sono gli ebrei ad esporre il loro malessere e le loro preoccupazioni sui comportamenti dei cittadini locali, come a **Lonigo** dove viene denunciato un clima fatto di attacchi gratuiti nei confronti degli internati, offese e ingiurie. L'apice viene raggiunto quando viene trovata una scritta sui muri di fabbricati locali:

*“ogni ebreo una spia”.*

Il Podestà risponde affermando che *“in pochissimi casi qualche studente o giovane fascista ebbe ad esprimere pubblicamente antipatia verso gli ebrei, senza tuttavia disturbarli nella loro vita normale ed oziosa. Si può invece assicurare che gli ebrei qui internati sono trattati da questa cittadinanza con perfetta urbanità di modi e talvolta con eccessiva cortesia.”*





# Municipio di Lonigo

No. 1075 Prot.

Lonigo, 8 febbraio 1943-XXI°

Risposta a No. \_\_\_\_\_  
Dia. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO: Reclamo di ebrei internati.



Al Sig.  
R. QUESTORE

V I C E N Z A

L'ebreo qui internato facendosi portavoce anche degli altri ebrei internati a Lonigo, ha presentato a questo Ufficio un esposto lamentando che é recentemente apparsa su vari muri di fabbricati locali la scritta " ogni ebreo una spia".

Tale fatto risponde a verità, mentre non é stato possibile a quest'Ufficio, né al locale Comando dell'Arma dei RR.CC., di individuare gli autori della scritta medesima che venne eseguita nottetempo.

Il lamenta altresì di essere oggetto con gli altri ebrei di offese e di ingiurie da parte di questa popolazione che sarebbe stata, secondo quanto egli afferma, aizzata all'odio dalla scritta di cui sopra.

A tale proposito il sottoscritto non ritiene però del tutto veritiere le dichiarazioni del risultando che in pochissimi casi solo qualche studente o giovane fascista ebbe ad esprimere pubblicamente antipatia verso gli ebrei, senza tuttavia disturbarli nella loro vita normale ed oziosa.

Sì può invece assicurare che gli ebrei qui internati, sono trattati da questa cittadinanza con perfetta urbanità di modi e talvolta anche con eccessiva cortesia.

Frattanto non si ritiene di proseguire l'esposto di cui sopra, tenendo conto anche che il nominato avrebbe la pretesa di disturbare spesso le Autorità senza giustificati motivi.

Con osservanza.

IL PODESTA'  
(cav. Antonio Muraro)